

# DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO



## Documento sul Sistema di Governo

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4-bis, commi 1 e 2, del D. Lgs. 252/2005, così come modificato in seguito all'attuazione della Direttiva 2016/2341 (cd. IORP II): *“I fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica, si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

*Il Sistema di Governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione. Il sistema di governo è descritto in un apposito documento e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario. Il documento è redatto, su base annuale, dall'organo di amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio...”*

Versione del documento

Versione del	27/03/2024
Data ultimo aggiornamento	27/03/2024
Approvato da	Consiglio di Amministrazione

Indice

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL FONDO</b> .....	<b>5</b>
2.1	Organi e soggetti di governo .....	6
2.1.1	L'assemblea dei Delegati .....	6
2.1.2	Il Consiglio di Amministrazione.....	7
2.1.3	Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo .....	9
2.1.4	Il Direttore Generale.....	10
2.2	Organi e Funzioni di controllo.....	10
2.2.1	Il Collegio dei Sindaci.....	10
2.2.2	La Società di Revisione Legale dei Conti .....	11
2.2.3	Funzione di Revisione Interna.....	11
2.2.4	La Funzione di Gestione dei Rischi .....	12
2.2.5	Data Protection Officer (DPO).....	14
2.3	Soggetti Coinvolti nel Processo di Investimento .....	14
2.3.1	Commissione finanziaria .....	14
2.3.2	Funzione Finanza.....	14
2.3.3	Advisor Finanziario.....	16
2.3.4	Gestori finanziari (soggetti incaricati della gestione).....	17
2.3.5	Il Depositario .....	17
2.4	Struttura Operativa.....	18
2.4.1	Direzione Generale/Struttura Interna.....	18
2.4.2	Soggetti esterni che rientrano nella gestione del Fondo .....	18
2.4.3	Il Service amministrativo .....	18
2.4.4	La Compagnia Assicurativa per l'erogazione delle rendite .....	19
2.4.5	Servizio Paghe e contributi.....	19
2.4.6	Altri Servizi .....	19
<b>3</b>	<b>SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</b> .....	<b>20</b>
<b>4</b>	<b>SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI</b> .....	<b>21</b>
<b>5</b>	<b>POLITICA DI REMUNERAZIONE</b> .....	<b>23</b>

## 1 PREMESSA

Il presente documento (di seguito anche “**Documento sul Sistema di Governo**”) descrive il sistema di governo adottato dal Fondo Pensione Mediafond (di seguito anche il “**Fondo**”), in conformità a quanto stabilito dall’articolo 4-bis del D.Lgs, 252/2005, come da ultimo modificato dalla Direttiva 2016/2341 (cd. “IORP II”).

Mediafond è un Fondo Pensione complementare a contribuzione definita”, costituito in attuazione dell’Accordo Integrativo Aziendale del 13/1/1997 e successive modificazioni e dell’Accordo siglato in data 13/5/1998 tra le Società del Gruppo Mediaset, Reteitalia S.p.A. e Medusa Video S.r.l. e le OO.SS. SLC-CGIL, FISTel-CISL, UILSIC-UIL”.

A Mediafond possono aderire i lavoratori dipendenti ai quali si applica l’accordo integrativo aziendale siglato in data 13 gennaio 1997 tra le aziende del gruppo Mediaset, Reteitalia S.p.A. e Medusa Video S.r.l. e le Organizzazioni sindacali SLC-CGIL – FISTel-CISL – UILSIC-UIL, e sue successive modificazioni ed integrazioni. Possono inoltre essere destinatari della forma pensionistica complementare i lavoratori dipendenti delle aziende del Gruppo Fininvest e delle aziende del Gruppo Mediaset che non applicano il CCNL per le imprese radio televisive private, previa verifica dell’esistenza di appositi accordi aziendali tra le suddette società e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Possono essere iscritti al fondo i soggetti fiscalmente a carico dei destinatari di cui al presente articolo 5; per essi dovrà essere richiesta l’attivazione di una posizione previdenziale presso il Fondo.

Possono essere destinatari della forma pensionistica complementare i lavoratori dipendenti delle aziende del settore Radio Televisivo Privato aderenti alla F.R.T., nel caso in cui accordi nazionali sottoscritti dalla F.R.T. e dalle Organizzazioni sindacali firmatarie della fonte istitutiva prevedano per gli stessi una forma di previdenza complementare.

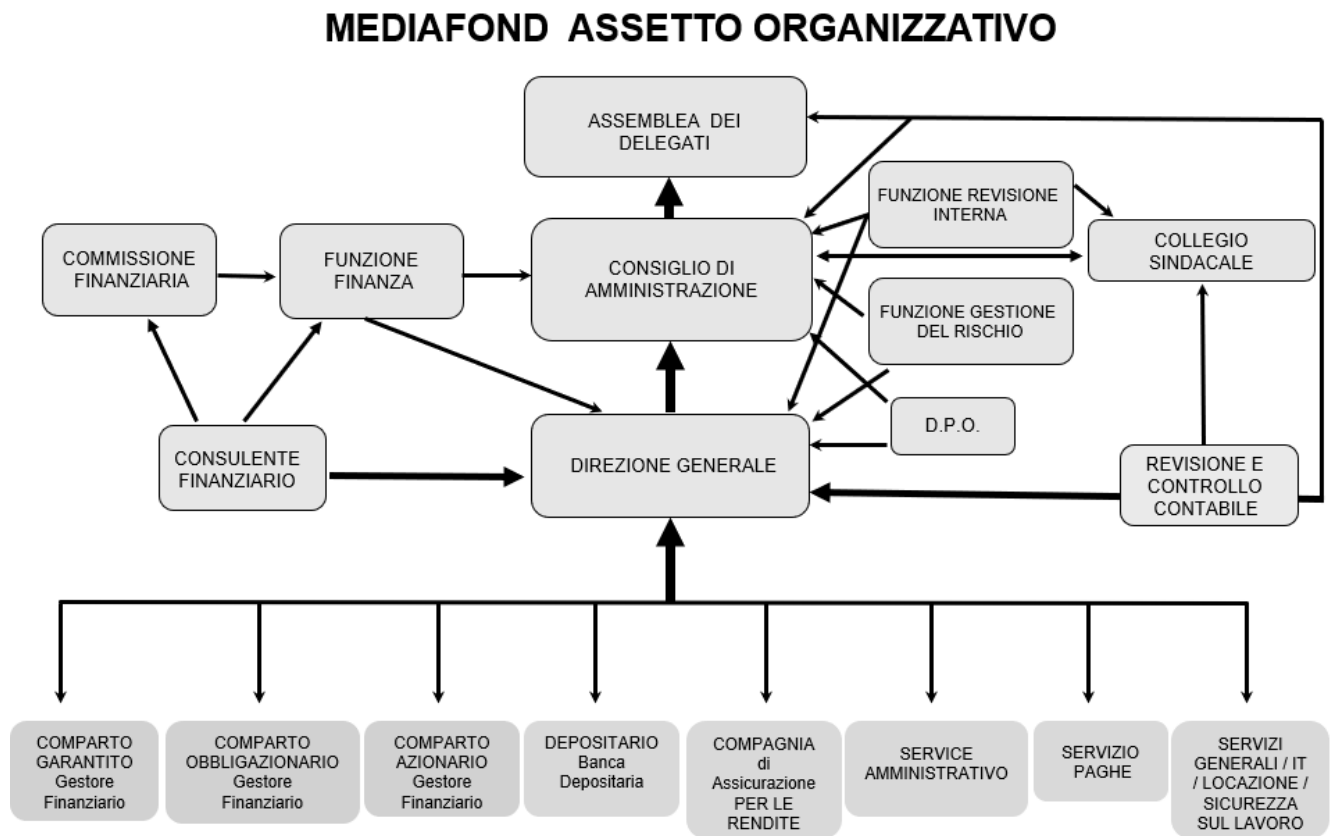
Al Fondo possono essere iscritti i lavoratori dipendenti destinatari della forma pensionistica complementare, i quali abbiano manifestato la volontà di adesione al Fondo con le modalità stabilite dallo Statuto vigente. Il Fondo si è dotato di un sistema di governo finalizzato ad assicurare una gestione sana e prudente della propria attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con una chiara attribuzione e un’appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.

Il Sistema di Governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Fondo.

Il Documento sul Sistema di Governo è redatto su base annuale dal Consiglio di Amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio d'esercizio del Fondo.

## 2 ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Si riporta di seguito l'Organigramma del Fondo al 27/03/2024:



## 2.1 Organi e soggetti di governo

### 2.1.1 L'assemblea dei Delegati

- L'Assemblea dei Delegati è costituita da diciotto delegati eletti dai lavoratori iscritti al Fondo.
- L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.
- L'Assemblea in seduta ordinaria:
  - elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione in rappresentanza dei lavoratori aderenti e ne delibera la revoca ai sensi dell'articolo 2383 comma 3 del codice civile;
  - elegge i componenti del Collegio Sindacale in rappresentanza dei lavoratori aderenti e ne delibera la revoca ai sensi dell'articolo 2400 del codice civile;
  - promuove l'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui agli artt.22 e 2393 del codice civile e nei confronti dei componenti del Collegio Sindacale, di cui all'articolo 2407 del codice civile e nei confronti del soggetto esterno, Revisore contabile o Società di revisione, a cui è stata attribuita la funzione di controllo contabile;
  - approva il bilancio;
  - determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
  - delibera sull'eventuale esclusione degli Associati;
  - delibera su eventuali proposte, formulate dal Consiglio di Amministrazione, in materia di indirizzi generali dell'attività del Fondo;
  - delibera, su proposta del Collegio dei Sindaci, di attribuire a società di revisione esterna, l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs 39/2010, determinando il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico, eventuali adeguamenti di tale corrispettivo durante l'incarico nonché l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti del revisore.
  - delibera su quant'altro ad essa demandato per legge.
- L'Assemblea in seduta straordinaria:
  - delibera le modifiche dello Statuto proposte dal Consiglio di Amministrazione;

- delibera lo scioglimento e le procedure di liquidazione del Fondo, le relative modalità e la nomina dei liquidatori.

### 2.1.2 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio Amministrazione costituito da sei membri componenti di cui metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e metà nominati direttamente da Mediaset S.p.A. in rappresentanza dei datori di lavoro associati.

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dal presente Statuto, esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

elegge nel proprio ambito il Presidente e il Vice Presidente;

nomina i membri della Commissione Finanziaria;

convoca l'Assemblea e ne definisce l'ordine del giorno;

provvede all'organizzazione del Fondo;

decide in ordine a problematiche relative all'adesione al Fondo;

definisce gli indirizzi generali di gestione del Fondo;

definisce i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti nel rispetto della normativa vigente;

individua, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti e dallo Statuto, i soggetti cui affidare la gestione del patrimonio del Fondo scegliendoli tra quelli abilitati dalla legislazione vigente pro-tempore e stipula le relative convenzioni;

individua il Depositario delle risorse e stipula la relativa convenzione;

individua l'Ente cui affidare la gestione dei servizi inerenti l'attività amministrativa e contabile del Fondo e stipula la relativa convenzione;

individua la Compagnia di Assicurazione cui affidare l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari e stipula la relativa convenzione;

predispone e modifica la Nota Informativa relativa alle caratteristiche del Fondo, nel rispetto della normativa vigente e di quanto stabilito dalla Covip;

definisce i contenuti delle Comunicazioni Periodiche agli Associati e alle fonti istitutive in materia di andamento finanziario ed amministrativo del Fondo nel rispetto delle istruzioni al riguardo impartite dalla Covip;

predispone e presenta all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria il bilancio, la relazione sulla gestione e la nota integrativa così come previsto dalla Covip;

cura la gestione del Fondo nel rispetto della normativa vigente e delibera l'ammontare massimo delle risorse destinate al finanziamento delle spese di amministrazione e di funzionamento del Fondo, approvando annualmente il Budget di spesa e le relative coperture per l'esercizio successivo,

adeguа lo Statuto del Fondo a disposizioni normative emanate dalla Covip;

indica le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea secondo quanto disposto dal Regolamento Elettorale;

segnala alla Covip, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;

nomina il Direttore Generale Responsabile del Fondo e ne attribuisce i compiti e il compenso;

esercita i diritti di voto eventualmente inerenti i valori mobiliari nei quali risultano investite le disponibilità del Fondo, se del caso mediante delega da conferire di volta in volta;

Entro le scadenze di legge, il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Il Bilancio é accompagnato dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio dei Sindaci e da quella della società incaricata del controllo contabile.

Nell'ambito dei propri poteri inoltre il Consiglio:

- definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo
- nomina i titolari delle Funzioni Fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna;
- adotta un piano di emergenza (o di continuità operativa) nel quale sono definiti i meccanismi e i processi interni per la gestione di eventuali criticità;
- delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- definisce le politiche relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna;
- delibera la politica di gestione dei conflitti di interesse;
- verifica i requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione;
- è responsabile della corretta attuazione della politica di remunerazione e incentivazione, ne verifica la coerenza rispetto alla sana e prudente gestione, valuta le proposte di



modifica e assicura che siano rese pubblicamente note le informazioni essenziali e pertinenti.

### 2.1.3 Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo

Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti le imprese e quelli rappresentanti i lavoratori.

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per essa in giudizio.

Il Presidente ha facoltà di compiere con le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione, tutti gli atti di ordinaria amministrazione, compresa la facoltà di accendere conti correnti bancari e di disporre, sugli stessi, disposizioni di pagamento.

Il Presidente del Fondo:

- a) sovrintende al funzionamento del Fondo;
- b) convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- c) cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- d) su esplicito mandato del Consiglio stipula le convenzioni in nome e per conto del Fondo;
- e) tiene i rapporti con gli organismi esterni e di Vigilanza;
- f) trasmette alla Covip ogni variazione della fonte istitutiva unitamente ad una nota nella quale sono evidenziate le modifiche apportate;
- g) svolge ogni altro compito previsto dallo Statuto o che gli venga attribuito dal Consiglio, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 20 comma 1 lettera a) dello Statuto;
- h) ha l'obbligo di riferire alla Covip, in presenza di vicende che possano incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti che si intendono adottare per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.
- i) previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, può delegare una parte delle proprie funzioni al Vice Presidente o ad uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione.
- j) Il Presidente del Fondo sovrintende alla compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente del Collegio dei Sindaci.

In caso di impedimento del Presidente, viene sostituito dal Vice Presidente.

#### 2.1.4 Il Direttore Generale

Il Direttore Generale ha il ruolo direttivo della struttura operativa del Fondo, è nominato dal Consiglio di Amministrazione e svolge, autonomamente e indipendentemente, la propria attività, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati del proprio lavoro.

Il Direttore Generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente. La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di ineleggibilità o incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.

Il ruolo di Direttore Generale può essere svolto da un membro del Consiglio di Amministrazione del Fondo.

In ottemperanza alle disposizioni dell'art 5, comma 1-bis del D. Lgs. 252/2005, Il Direttore generale è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione. Supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento.

Partecipa alle riunioni della Commissione Finanziaria.

## 2.2 Organi e Funzioni di controllo

#### 2.2.1 Il Collegio dei Sindaci

Il Collegio Sindacale è costituito da quattro componenti effettivi e due supplenti, di cui la metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e la metà designati da Mediaset S.p.A. in rappresentanza dei datori di lavoro associati.

Il Collegio dei Sindaci controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

La funzione di controllo contabile è esercitata da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero Economia e Finanza.

Il Collegio valuta i risultati del lavoro della Funzione di Revisione Interna.

Spetta al Collegio dei Sindaci presentare all'Assemblea proposta motivata di nomina del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. In caso di revoca dell'incarico di revisione legale per giusta causa, l'organo di controllo presenta, unitamente al proprio parere

sulla revoca, anche una proposta motivata di nomina affinché l'Assemblea possa, contestualmente alla revoca deliberata, conferire un nuovo incarico ad altro revisore o società di revisione.

Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 Codice Civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Il Presidente del Collegio Sindacale sottoscrive, congiuntamente al Presidente, il prospetto della composizione e del valore del patrimonio.

### 2.2.2 La Società di Revisione Legale dei Conti

La Società di Revisione Legale dei Conti è nominata, ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto, dall'Assemblea su proposta del Collegio dei Sindaci e ha il compito di espletare l'attività di revisione legale dei conti previste dall'art. 14 comma 1 del D.lgs. n. 135 del 17 luglio 2016. In particolare, essa ha il compito di effettuare la revisione contabile con l'obiettivo di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio del Fondo e di verificare la regolare tenuta della contabilità del Fondo e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Inoltre, si occupa di verificare la coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e delle verifiche volte alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

### 2.2.3 Funzione di Revisione Interna

Mediafond ha istituito la Funzione di Revisione Interna, la quale rientra tra le Funzioni Fondamentali, così come individuate all'art. 5-bis del D. Lgs. 252/2005 e successive modifiche.

Nell'ambito del complessivo adeguamento alla normativa di cui al D.Lgs. n.147/2018 di recepimento della Direttiva IORP II, il CDA di Mediafond ha ritenuto che l'esternalizzazione della Funzione di Revisione Interna, potesse rispondere maggiormente, in un momento successivo all'internalizzazione della Funzione deliberata sin dal 2020 in capo al Collegio Sindacale, ai criteri dell'efficienza, dell'economicità e della affidabilità, tali da non arrecare un pregiudizio alla qualità del sistema di governo del Fondo, né da determinare un indebito incremento del rischio operativo, non andando a compromettere la capacità della Covip di

verificare l'osservanza degli obblighi gravanti sul Fondo, né la capacità di quest'ultimo di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli aderenti e ai beneficiari. Ad esito di adeguata selezione di mercato, è stato deliberato l'affidamento della Funzione fondamentale di Revisione Interna ad una società di primario standing, con grande esperienza nel settore della previdenza complementare, con decorrenza dal mese di dicembre 2023.

Come previsto dal Regolamento sulle procedure di Covip del 19 maggio 2021, la modifica statutaria relativa all'esternalizzazione della Funzione di Revisione interna è stata approvata dall'Assemblea del Fondo ed accolta preventivamente dalla Covip.

La funzione di Revisione Interna ha il compito di supervisionare l'adeguatezza del sistema generale dei controlli interni del fondo sulle procedure adottate e su ogni altro aspetto della governance del fondo.

La Funzione di Revisione Interna verifica:

- la correttezza dei processi gestionali ed operativi;
- l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali;
- l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi;
- l'efficacia dei piani di emergenza adottati (compresi quelli di rilievo per le attività esternalizzate);
- con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di settore, in ottica di presidio dei rischi e salvaguardia del patrimonio del fondo. Gli esiti delle verifiche condotte sono documentati e opportunamente archiviati. La relazione annuale sull'attività svolta nonché ogni segnalazione di rilievo per il sistema dei controlli e la governance del fondo sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei sindaci e del Direttore. Per lo svolgimento della propria attività è previsto che la Funzione di Revisione Interna predisponga un Piano di interventi su base triennale e relazioni al Consiglio sull'attività svolta (almeno) una volta all'anno.

Inoltre, nei casi individuati all'art. 5-bis, comma 5, del D. Lgs. 252/2005, il titolare della Funzione di Revisione Interna comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive.

#### 2.2.4 La Funzione di Gestione dei Rischi

Mediafond ha istituito la Funzione di Gestione dei Rischi, la quale rientra tra le Funzioni Fondamentali, così come individuate all'art. 5-bis del D. Lgs. 252/2005 e successive modifiche.

Nell'ambito del complessivo adeguamento alla normativa di cui al D.Lgs. n.147/2018 di recepimento della Direttiva IORP II, il CDA di Mediafond ha ritenuto che l'esternalizzazione della Funzione di Gestione dei Rischi, potesse rispondere maggiormente, in un momento successivo all'internalizzazione della Funzione deliberata sin dal 2020 in capo ad un Consigliere, ai criteri dell'efficienza, dell'economicità e della affidabilità, tali da non arrecare un pregiudizio alla qualità del sistema di governo del Fondo, né da determinare un indebito incremento del rischio operativo, non andando a compromettere la capacità della Covip di verificare l'osservanza degli obblighi gravanti sul Fondo, né la capacità di quest'ultimo di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli aderenti e ai beneficiari. Ad esito di adeguata selezione di mercato, è stato deliberato l'affidamento della Funzione fondamentale di Risk Management ad una società di primario standing, con grande esperienza nel settore della previdenza complementare, con decorrenza dal mese di maggio 2023.

La funzione in parola riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione del Fondo che ne garantisce l'autonomia di giudizio e l'indipendenza anche attraverso la Procedura sulle misure anti ritorsive deliberata a tal fine.

Alla funzione di Gestione dei Rischi sono riconducibili attività di controllo di secondo livello.

In particolare, la Funzione di Gestione dei Rischi:

- è responsabile della metodologia e del processo di gestione del rischio a livello del Fondo e all'interno di ogni processo individuato.
- definisce i criteri e le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi affinché siano adeguati alla misurazione, al controllo e al monitoraggio degli stessi sulla base dei criteri fissati dall'Organo di Governo;
- concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla definizione e all'attuazione nel tempo di un adeguato sistema di identificazione, valutazione e controllo dei rischi che interessano l'attività del Fondo e che ne potrebbero minare la sostenibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi, assicurando in proposito la più opportuna azione di coordinamento e raccordo con tutte le funzioni del Fondo interessate;
- predispone la reportistica periodica sullo stato, sull'evoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali anomalie e la trasmette al Consiglio di Amministrazione e al Direttore, con cadenza almeno annuale.

Inoltre, nei casi individuati all'art. 5-bis, comma 5, del D. Lgs. 252/2005, il titolare della Funzione di Gestione dei Rischi comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive.

### 2.2.5 Data Protection Officer (DPO)

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE GDPR 2016/679, Mediafond si è dotato, di un Data Protection Officer (DPO), nominato dal Consiglio di Amministrazione, cui è delegata l'attività di gestione e trattamento dei dati personali relativi all'attività tipica del Fondo. Il DPO, nell'ambito della sua attività supporta il Presidente di Mediafond, Titolare del trattamento dei dati personali del Fondo, ed il Direttore Generale, Responsabile del trattamento dei dati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

## **2.3 Soggetti Coinvolti nel Processo di Investimento**

Oltre al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale, i soggetti coinvolti nel processo di investimento sono:

### 2.3.1 Commissione Finanziaria

La Commissione Finanziaria è composta da 4 membri del Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso, anche in base a specifiche competenze tecniche ed esperienze professionali adeguate. Ad ogni riunione della Commissione Finanziaria partecipano il Direttore Generale e l'advisor finanziario.

La Commissione Finanziaria svolge le seguenti funzioni:

- Verifica periodicamente la politica di investimento e, se ritenuto necessario, propone al C.d.A. le modifiche da apportare
- Presidia l'andamento della gestione finanziaria e l'andamento dei comparti
- Incontra periodicamente i gestori
- Si relaziona con l'Advisor;
- Formula le raccomandazioni per il C.d.A. in tema di investimenti finanziari

### 2.3.2 Funzione Finanza

All'interno del Fondo è individuata la funzione finanza composta da:

- Commissione Finanziaria;

- Direttore Generale;
- Advisor

La Funzione Finanza, nel rispetto delle prerogative statutarie e di legge del CdA e del Collegio Sindacale:

- Presidia tutti gli aspetti riguardanti la gestione finanziaria corrente;
- Contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- Svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- Verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. Al riguardo produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;
- Controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- Formula proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- Collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento (soggetti incaricati della gestione, depositario ecc.), al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- Cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione.

I componenti della Funzione Finanza sono in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenze ed esperienze adeguati. Quanto alle dotazioni strutturali e tecnologiche, esse fanno affidamento sulla struttura professionale interna supportata dal contributo dell'Advisor.

### 2.3.3 Advisor Finanziario

In conformità a quanto richiesto dalla Delibera Covip del 16 marzo 2012 e successive integrazioni/ modificazioni, la struttura del Fondo si avvale di un Advisor finanziario, nominato dal Consiglio di Amministrazione al quale sono stati affidati i seguenti compiti:

- fornire una valutazione indipendente sull'andamento dei mercati finanziari e coadiuvare l'organo di amministrazione nell'impostazione della politica di investimento;
- elaborare analisi e formulare raccomandazioni all'organo di amministrazione riguardo allo sviluppo e alla modifica della politica di investimento, al fine di assicurare la coerenza dell'insieme delle azioni intraprese con gli obiettivi perseguiti; a tal fine interagisce con la Funzione Finanza e partecipa alla Commissione Finanziaria per una valutazione dei risultati raggiunti;
- monitorare le gestioni finanziarie e predisporre specifica reportistica periodica;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella selezione dei gestori finanziari secondo le caratteristiche della tipologia dei mandati individuati nella fase precedente; tale attività prevede l'assistenza al Fondo dalla fase delle deliberazioni preliminari, inclusa la definizione del Bando e del Questionario, fino al supporto nella fase di elaborazione dei questionari e all'assistenza in eventuali colloqui di approfondimento sui gestori finanziari;
- supportare il fondo pensione nella fase di analisi della transizione fra gestori uscenti e entranti;
- supportare il fondo pensione nell'integrazione dei criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nella gestione finanziaria e nella relativa attività di reporting.,

L'Advisor è in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenze ed esperienze adeguati. Quanto alle dotazioni strutturali e tecnologiche, l'Advisor fa affidamento su risorse proprie, oltre a quelle del Fondo. L'indipendenza di giudizio dell'Advisor è assicurata dalla totale indipendenza rispetto ad altri fornitori del Fondo (gestori, depositario e service amministrativo). La remunerazione è costituita da un compenso fisso indipendente dai risultati conseguiti dal Fondo.



#### 2.3.4 Gestori finanziari (soggetti incaricati della gestione)

Ai Gestori Finanziari, selezionati secondo le procedure stabilite dall'Organo di Vigilanza, è affidata, sulla base di apposite convenzioni, la gestione delle risorse del Fondo, così come previsto dalla normativa vigente.

L'offerta di Mediafond ai propri iscritti è articolata in 4 differenti Profili:

- Profilo/Comparto Garantito, con le caratteristiche previste dalla normativa vigente ed affidato ad un gestore specializzato;
- 3 differenti Profili di investimento (Profilo Prudente, Profilo Stabilità e Profilo Dinamico), caratterizzati da combinazioni predefinite di quote del Comparto Azionario e del Comparto Obbligazionario; le gestioni del Comparto Azionario e Obbligazionario sono affidate ad altrettanti gestori specializzati.

In particolare, i gestori, in base alle caratteristiche del mandato conferito:

- investono le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extra rendimenti;
- effettuano incontri con il Fondo almeno con cadenza trimestrale;
- trasmettono alla Funzione Finanza e all'organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate e sui risultati di gestione, anche in relazione agli obiettivi di rendimento previsti nei mandati; riportando, altresì, le analisi dei Portafogli gestiti sulla base criteri ESG adottati,
- se incaricati, esercitano il diritto di voto spettante al fondo pensione inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'organo di amministrazione;

#### 2.3.5 Il Depositario

Il Depositario esegue le attività ad essa affidate dalla legge e dal Fondo, occupandosi della custodia e dell'amministrazione delle risorse del Fondo nonché del regolamento delle operazioni disposte dai Gestori Finanziari, controllandone il rispetto dei limiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto del Fondo e dalle convenzioni di gestione.

Inoltre, al Depositario è affidato il controllo del calcolo del valore della quota dei Comparti di gestione del Fondo.

Per la scelta della banca depositaria il Consiglio di Amministrazione segue la procedura prevista dall'art. 6, comma 6, del Decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 aggiornato. Lo svolgimento di funzioni di gestore delle risorse finanziarie del Fondo è incompatibile con lo svolgimento dell'incarico di Depositario.

## 2.4 Struttura Operativa

### 2.4.1 Direzione Generale/Struttura Interna

L'attuale assetto organizzativo di Mediafond prevede la figura di un Direttore Generale il cui ruolo è già stato descritto in precedenza. Tale soggetto è posto a presidio dei principali processi operativi e finanziari caratteristici anche con il compito di coordinare e supervisionare le attività svolte dal personale dipendente, posto a presidio delle attività operative correnti e della segreteria di direzione. La struttura interna è in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenze ed esperienze adeguati e gestisce i rapporti con gli iscritti al Fondo e con le società aderenti

### 2.4.2 Soggetti esterni che rientrano nella gestione del Fondo

Nello svolgimento della sua attività caratteristica la Direzione del Fondo si avvale, coordinandone e supervisionandone l'attività, di soggetti esterni altamente qualificati e specializzati, a presidio di specifiche attività e processi

### 2.4.3 Il Service amministrativo

La gestione amministrativa e contabile del Fondo è affidata in outsourcing ad un soggetto specializzato

Al Service Amministrativo sono affidate le seguenti principali attività:

- Gestione amministrativa delle posizioni individuali e di tutte le pratiche annesse, incluso il servizio di postalizzazione;
- Gestione Contabilità Generale e analitica e predisposizione della Nota Integrativa del Bilancio di Esercizio;
- Amministrazione titoli e calcolo del valore quota dei comparti;
- Servizi tecnologici, principalmente riconducibili alla gestione dell'area riservata agli iscritti;

#### 2.4.4 La Compagnia Assicurativa per l'erogazione delle rendite

Per l'erogazione delle prestazioni in forma di rendita il Fondo ha stipulato apposita convenzione con primaria Compagnia Assicurativa.

#### 2.4.5 Servizio Paghe e contributi

La gestione del servizio di amministrazione del personale dipendente e dei collaboratori del Fondo è stata affidata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo, tramite contratto di outsourcing ad un soggetto esterno specializzato. L'esecuzione di tale servizio avviene secondo le vigenti disposizioni normative e della contrattazione collettiva nazionale, nonché le disposizioni e gli accordi integrativi aziendali,

#### 2.4.6 Altri Servizi

Al fine di massimizzare le sinergie su alcuni ambiti e processi operativi, la parte datoriale, mediante appositi accordi di service, garantisce a Mediafond attraverso le proprie strutture risorse, mezzi e competenze a supporto delle seguenti attività:

- Sub-Locazione di spazi adibiti ad uffici riservati alla sede operativa del Fondo;
- Servizi di assistenza IT e di sicurezza informatica;
- Servizi in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in base a quanto previsto dal decreto lgs.n.81/08;
- Servizio di tenuta dei libri sociali;
- Servizio di fornitura degli strumenti operativi, cancelleria e materiale di consumo;
- Servizi generali e assicurativi a beneficio del personale del Fondo;
- Assistenza e supporto alle attività di comunicazione;
- assistenza e consulenza legale;

e ha affidato a società terza specializzata l'attività di gestione e sviluppo dell'area pubblica del sito web e consulenza specifica in materia previdenziale.

### 3 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5 dell'art. 4-bis del D. Lgs. 252/2005 prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione, di un efficace Sistema di Controllo Interno (di seguito anche "**SCI**") che coinvolge strutture, soggetti e procedure di verifica dell'operatività (a tutti livelli del fondo pensione).

Il SCI può definirsi come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione delle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema di Controllo Interno è un processo che coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, i diversi organi e soggetti di governo, direzione e controllo presenti nell'organizzazione del Fondo.

Con particolare riferimento alle Funzioni Fondamentali, come definite dall'art. 5-bis del D. Lgs.252/2005, che ricoprono un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, si intende precisare che il Fondo non ha provveduto all'istituzione di una Funzione Attuariale, in quanto non copre direttamente i rischi biometrici né garantisce direttamente un determinato livello di prestazioni o un rendimento minimo degli investimenti.

Il SCI si articola in più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità; in particolare:

- **controlli di primo livello** (controlli di linea) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le attività esercitate, sono effettuati nei propri ambiti di competenza dalla Direzione Generale/Struttura Interna e/o dai soggetti outsourcers e incorporati nelle rispettive procedure e nei sistemi informatici. Nello specifico, tali tipologie di controlli:
  - dipendono dal responsabile di ogni attività, che è tenuto a organizzarli e mantenerli aggiornati;
  - sono svolti con una periodicità coerente con il tipo di operatività che devono presidiare;

Inoltre, si sottolinea che i controlli di linea perseguono l'obiettivo di presidiare puntualmente ogni attività operativa del Fondo, attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio;

- **controlli di secondo livello**, sono i controlli affidati a strutture diverse da quelle di linea, con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività del Fondo alle regole interne e alla normativa vigente (nazionale e internazionale); rientra in tale livello di controllo l'attività di monitoraggio e valutazione periodica dei rischi effettuata dalla Funzione di gestione del rischio;
- **controlli di terzo livello**, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle leggi, dei regolamenti, nonché a valutare periodicamente la funzionalità del complessivo SCI. Sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco. Tali attività e controlli sono demandati alla Funzione di Revisione Interna (oltre che al Collegio dei sindaci).

## 4 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il comma 1 dell'art. 5-ter del D. Lgs. 252/2005 prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione, in modo proporzionato alle loro dimensioni e all'organizzazione interna nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle loro attività, di un sistema efficace di gestione dei rischi (di seguito anche "SGR").

Un efficace SGR prevede la definizione delle strategie, dei processi e delle procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente all'organo individuato dall'ordinamento interno i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali del fondo, tenendo in adeguata considerazione il ruolo dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo del fondo o altre Funzioni Fondamentali.

Il SGR è chiamato a gestire non solo i rischi rilevanti per il Fondo stesso ma anche quelli che gravano sugli aderenti e beneficiari, dalla prospettiva di questi ultimi.

Il Fondo, tenuto conto della propria dimensione, organizzazione interna e complessità della propria attività ha istituito una propria **Funzione di Gestione dei Rischi** (di seguito, anche "FGR") ed ha adottato una "**Politica di gestione dei rischi**" (di seguito, anche "Politica") approvata dal Consiglio di Amministrazione e soggetta a revisione almeno ogni tre anni.

La Politica di gestione dei rischi definisce, tra l'altro, i compiti di ciascun organo del Fondo in materia di definizione e monitoraggio dei rischi, già richiamati nel presente documento. La gestione dei rischi è infatti realizzata mediante un processo che coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, i diversi organi e soggetti di governo, direzione e controllo presenti nell'organizzazione del Fondo.

La Politica definisce, altresì, il processo di gestione e controllo dei rischi che permette di identificare, misurare e gestire i rischi nel continuo, tenendo altresì conto delle variazioni intervenute nella natura e complessità dell'attività del Fondo e nel contesto di mercato.

Il processo di Gestione del rischio del Fondo prevede le seguenti fasi:

- 1) **Identificazione e definizione dei rischi:** consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi (i principali rischi cui il Fondo è esposto sono identificati e classificati in una Mappa dei Rischi, correlati ai processi/attività);
- 2) **Misurazione dei rischi:** consiste nella definizione dei principi e delle metodologie quantitative e qualitative per la valutazione dei rischi;
- 3) **Gestione e controllo dei rischi:** consiste nelle attività che comportano l'assunzione di un nuovo rischio e/o la gestione di un rischio esistente;
- 4) **Reporting dei rischi e segnalazioni:** consiste nella produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni del Fondo che verso le Autorità di controllo e gli aderenti.

Le classi di rischio (o macrocategorie di rischio) a cui è esposto il Fondo sono di seguito riepilogate:

- i rischi finanziari, che comprendono il rischio di mercato (interest rate risk, equity risk, spread risk, currency risk, property risk, concentration risk), il rischio di liquidità e il rischio di controparte;
- i rischi relativi alle passività, che comprendono rischio di longevità e il rischio di mortalità;
- i rischi operativi, ovvero i rischi di frode interna/esterna, pratiche di impiego e sicurezza sul lavoro e gestione del personale, rapporti con aderenti e beneficiari, danni ai beni materiali, interruzione dell'attività e guasti del sistema, esecuzione, consegna e gestione dei processi, compliance/legale, cyber risk, outsourcing;
- il business risk, che comprende il rischio strategico e il rischio reputazionale;
- il rischio politico e regolamentare, riferito sia al contesto nazionale che al contesto europeo;
- i rischi emergenti, rappresentati dal rischio ESG e dal rischio catastrofe.

Il "Risk Appetite Framework" (in forma abbreviata, "RAF") rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione dei limiti e/o delle soglie di tolleranza al rischio per le categorie di rischio ritenute "rilevanti" a cui è esposto il Fondo (ivi inclusi i rischi che gravano sugli aderenti/beneficiari e i rischi relativi alla gestione finanziaria del patrimonio del Fondo).

I limiti e le soglie di tolleranza al rischio, all'interno di tutte le categorie di rischio rilevanti identificate sono state approvate dal C.d.A. del Fondo e formalizzate all'interno della Politica.

La Funzione di Gestione dei Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nell'effettuazione della valutazione interna del rischio prevista dall' art. 5- nonies del D.Lgs 252/2005 tenendo conto di tutti i fattori che incidono sul profilo di rischio del fondo. La valutazione interna del rischio è approvata dall'organo di amministrazione del fondo, sentite le strutture competenti, almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del fondo pensione, ed è adeguatamente documentata.

## 5 POLITICA DI REMUNERAZIONE

Il Fondo, conformemente a quanto previsto all'art. 5-octies del D.Lgs. 252/2005, si è dotato della "Politica di remunerazione" (di seguito anche la "**Politica**") la quale disciplina le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione adottate dal Fondo.

Tale Politica risulta proporzionata all'organizzazione interna nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività e garantisce una sana politica di remunerazione per tutte le persone che amministrano effettivamente il Fondo, dei componenti dell'organo di controllo, del Direttore Generale, di coloro che svolgono funzioni fondamentali e delle altre categorie di personale le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio del fondo.

Nella predisposizione della politica di remunerazione si è altresì tenuto conto dell'obiettivo di pervenire – a tutela di tutti i portatori di interesse – a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi del fondo e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per il fondo stesso, anche nell'ambito del rischio di sostenibilità.

La politica di remunerazione è pertanto coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità (art. 5 Regolamento (UE) 2019/2088).

La Politica rappresenta lo strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine ed è stata redatta con l'obiettivo di creare valore nel tempo, attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata al merito e alla performance

Nella sua predisposizione si è altresì tenuto conto dell'obiettivo di pervenire – nell'interesse di tutti i portatori di interesse – a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi del fondo e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per il fondo stesso.

La Politica di remunerazione del Fondo viene approvata e riesaminata con periodicità almeno triennale dal Consiglio di Amministrazione.

Nella suddetta Politica sono dettagliatamente individuati i ruoli e le responsabilità dei diversi organi e funzioni aziendali in materia di politica di remunerazione, già richiamati nei capitoli precedenti.

Nella Politica di remunerazione oltre ai principi ai quali si ispira, sono definiti i soggetti destinatari della stessa, le componenti della remunerazione e le modalità di erogazione della componente variabile, laddove prevista.

In particolare:

- ai Consiglieri ed ai Sindaci è riconosciuto un compenso fisso stabilito dall'Assemblea;
- al Direttore Generale è riconosciuto un compenso fisso, stabilito dal Consiglio di Amministrazione; per l'eventuale parte variabile, i criteri sono definiti dal CdA che provvede alla verifica del raggiungimento degli stessi e al riconoscimento della remunerazione variabile;
- alle Funzioni Fondamentali è riconosciuta una remunerazione fissa;
- al restante personale del Fondo è riconosciuta una remunerazione fissa definita in base al CCNL unico per il settore Imprese radio televisive Private tempo per tempo vigente ed eventuali ulteriori componenti variabili nella misura prevista da accordi integrativi eventualmente applicati.
- per i fornitori di servizi per cui non si applica la deroga di cui all'art. 5-octies del D. Lgs. 252/2005, la remunerazione è stabilita nell'accordo sottoscritto tra le parti, è commisurata alla media del settore ed è adeguata al servizio offerto, coerentemente con quanto previsto art. 5 Regolamento (UE) 2019/2088.